

LO SPERIMENTALISMO DEGLI ANNI '60



- lezione a cura del Prof. Mario Saccucci
- letture del dott. Diego Colaioni
- disegni di Valerio Bisegna
- locandina di Ginevra Giretti



3 FEBBRAIO 2023 - 15:30

Aula alta formazione biblioteca Riccardo Morandi -
Colleferro (RM)

Seminari PCTO - IIS G. Marconi - prof. Mario Saccucci

LO SPERIMENTALISMO DEGLI ANNI '60



3 FEBBRAIO 2023 - 15:30

Aula alta formazione biblioteca Riccardo Morandi -
Colleferro (RM)

Seminari PCTO - IIS G. Marconi - prof. Mario Saccucci





**Testo del
prof.
Saccucci
" *Tempo di
Armonia e
tempo di
caos*"**

... durante i quali tutto è armonia...



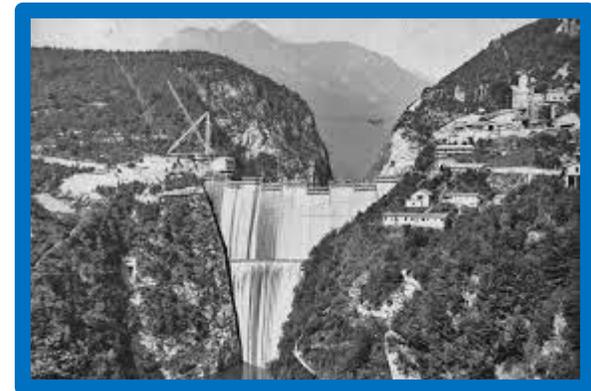
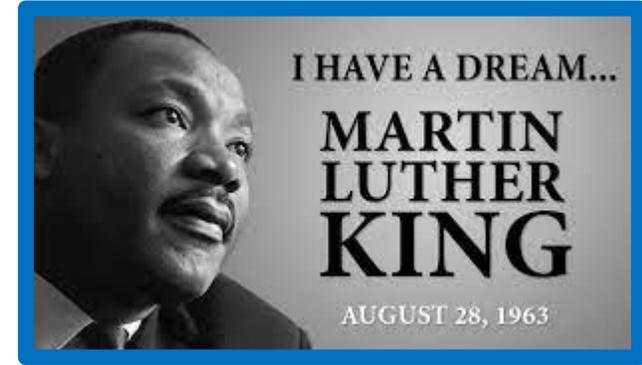
Ma non è sempre così.



1003

VB

25/1/23



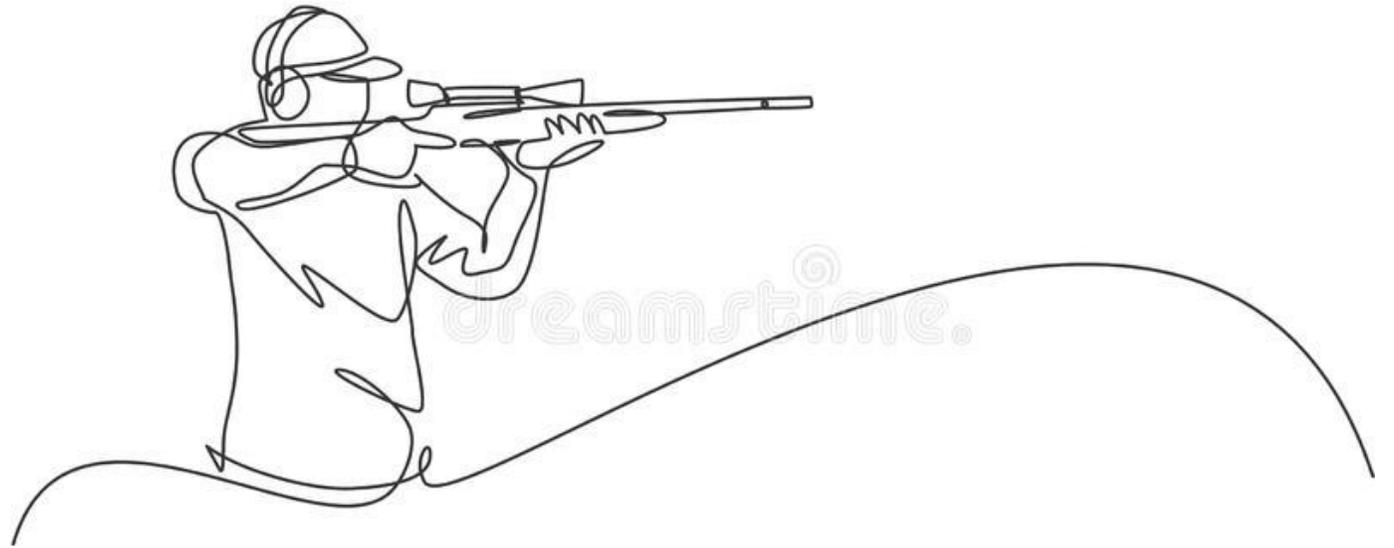


***venerdì 22 novembre
1963 a Dallas, Texas,
alle 12:30 ora locale***



tre colpi:

*l'America perse
la sua innocenza
e la letteratura
trovò un pozzo
nero che
traboccava di
storie*





Interrompiamo questo programma per trasmettervi questo rapporto speciale della ABC Radio. C'è un rapporto speciale da Dallas, Texas. Tre colpi d'arma da fuoco hanno colpito il corteo del Presidente Kennedy oggi in centro a Dallas, Texas. Questa è la ABC Radio».



*Alla ricerca dei
nuove...
strade*

- 1. la musica*
- 2. il cinema*
- 3. il romanzo*

la musica





Franco
Evangelisti –
Die Schachtel

Nicola Catalano



Opera di teatro musicale

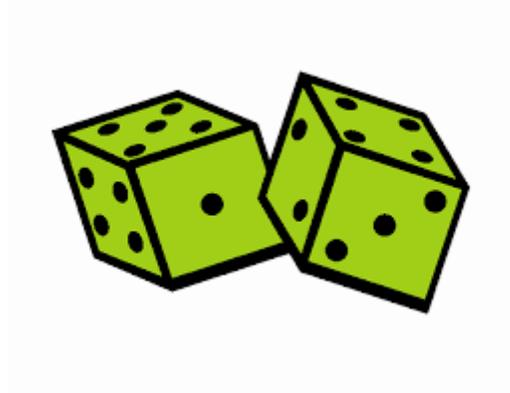


Contaminazione tra campi dell'arte
(teatro/musica/danza/pittura)

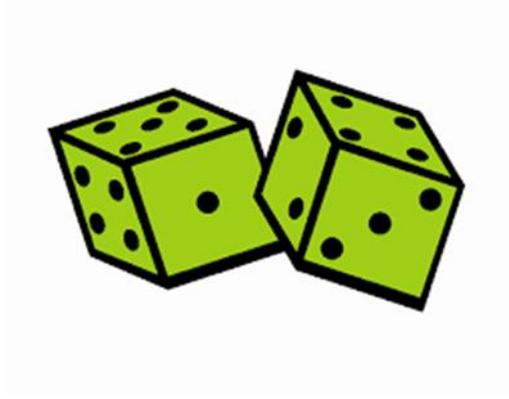
Nuova consonanza



Alea



àlea s. f. [dal lat. *alea* «gioco di dadi»]. –



il cinema





Esce 8 ½ di Fellini

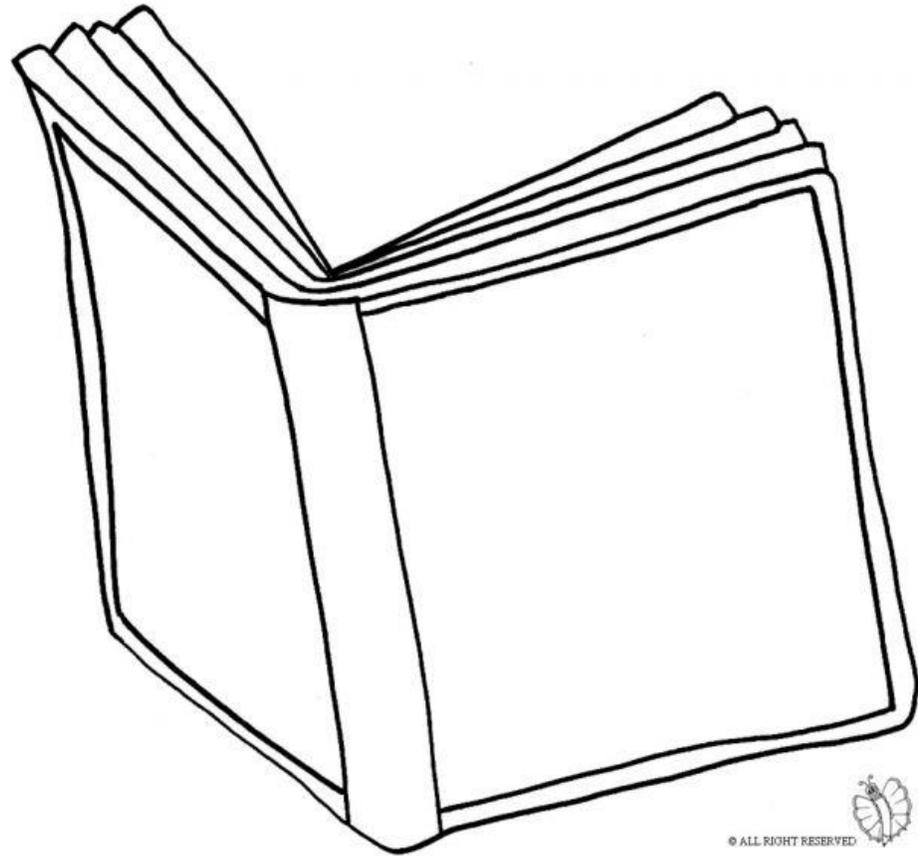
Sogno, realtà, sensi di colpa, complessi, rimorsi, contaminazioni, sovrapposizioni...

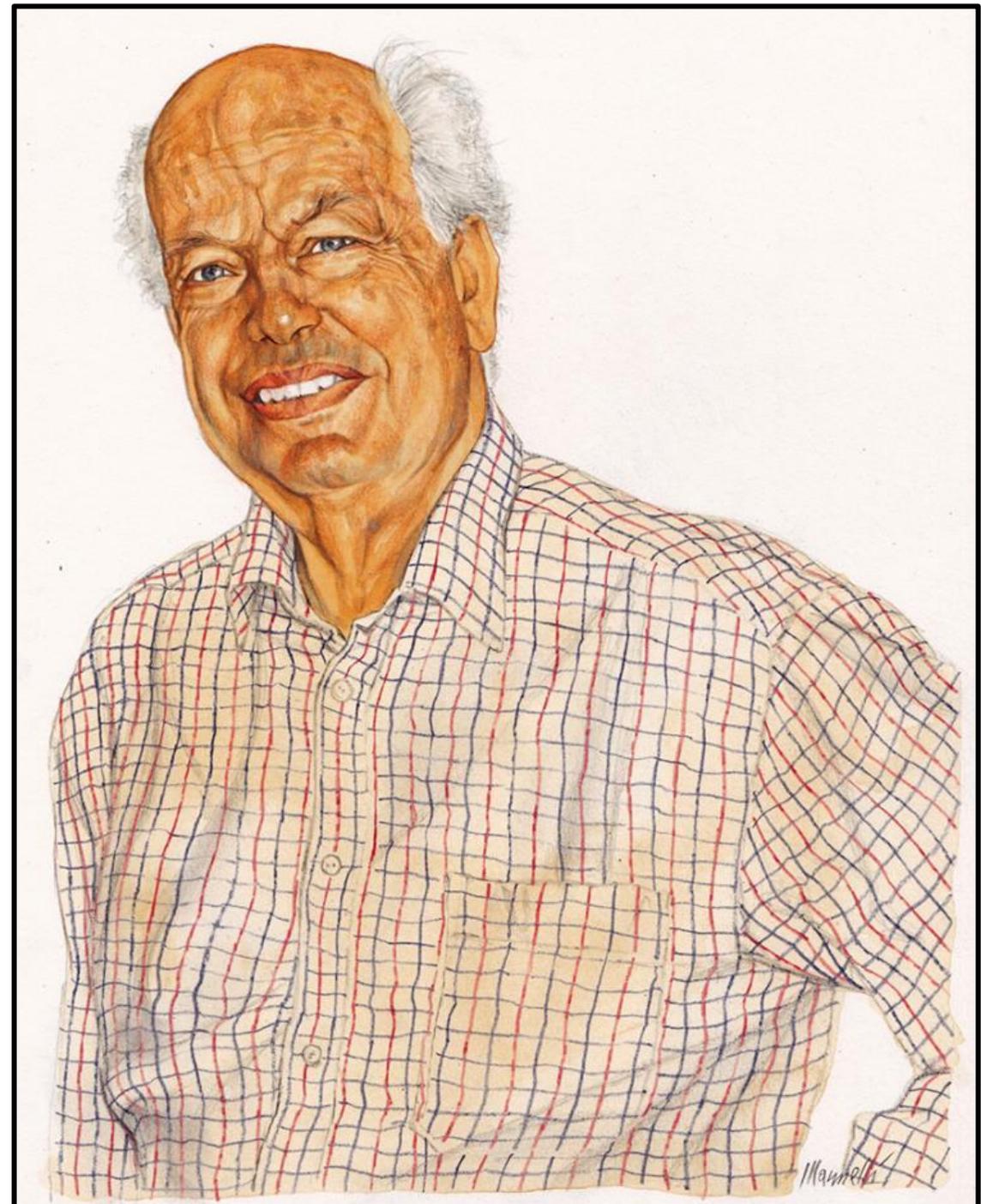
BARUCHELLO
E
GRIFI
VERIFICA IN
CERTA

Cosa vi ricorda?

BLOB

il romanzo





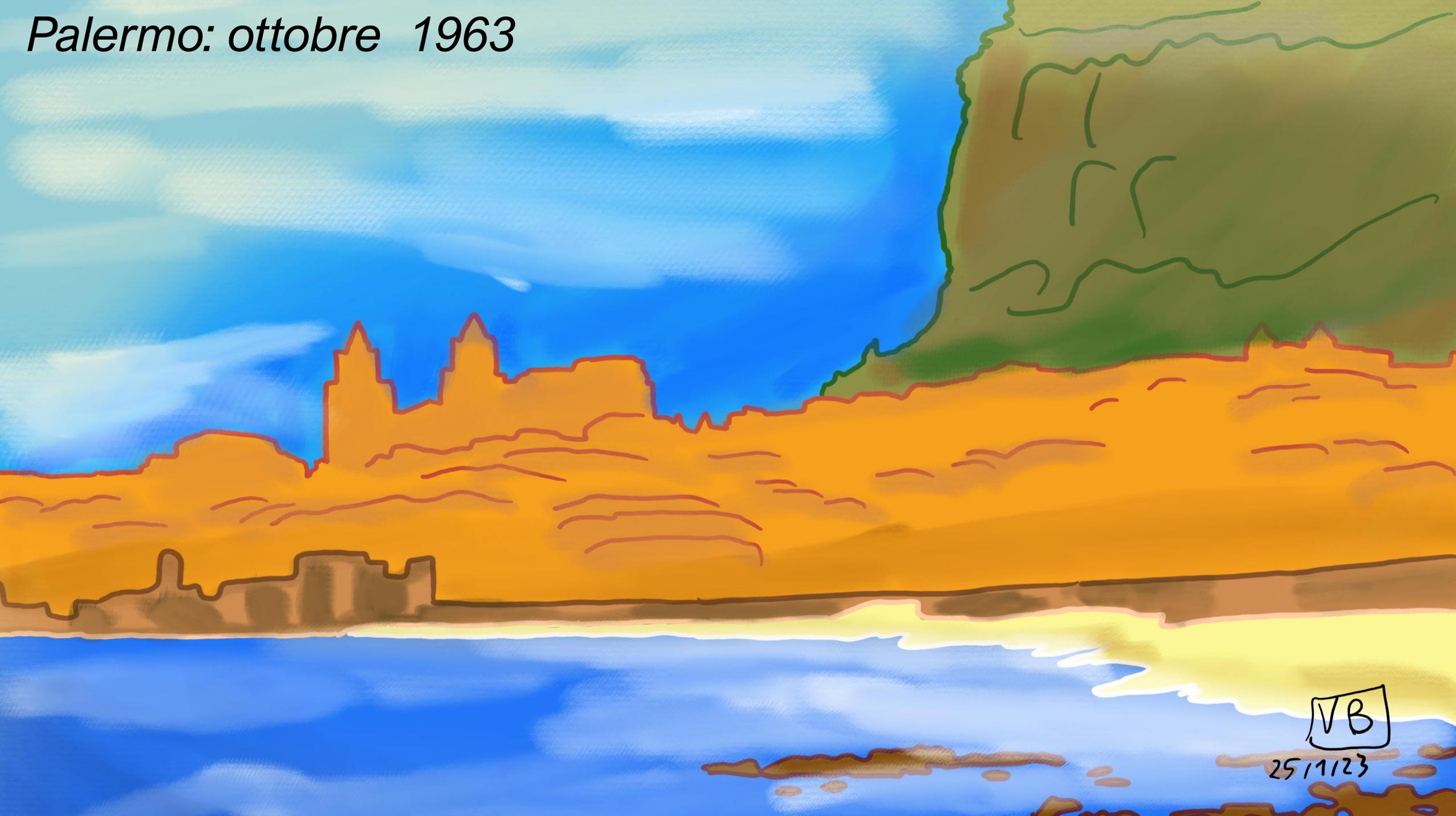
Il 1963, in effetti, segna l'apice del miracolo economico. «Che non riguardava soltanto l'industrializzazione del Paese. Stava nascendo una nuova società, non più contadina ma urbana. Il movimento migratorio dal Sud al Nord, poi, cambiava il volto delle città, in una dimensione che oggi diremmo "multiculturale". I dialetti perdevano forza e la lingua italiana si imponeva come una realtà viva, condivisa, al di là di ogni convenzione elitaria. Era la lingua della televisione, la lingua della scuola dell'obbligo. Di tutto questo pareva che gli scrittori non volessero rendersi conto. Autori come Bassani o Cassola, con i quali non tardammo a polemizzare, scrivevano romanzi sulla cui qualità non volevamo discutere, ma che ci parevano caratterizzati da una logica estranea alla contemporaneità. In quei libri, come in altri dell'epoca, prevalevano le logiche provinciali di un'Italia che ormai non esisteva più. I personaggi si esprimevano in un italiano astratto, che non corrispondeva affatto alla lingua diffusa intorno a noi». Di nuovo la questione della lingua, insomma.



LA QUESTIONE DELLA LINGUA

Centrale

Palermo: ottobre 1963



VB

25/11/23

Il Gruppo '63



Balestrini: **"Faremo incazzare un sacco di gente"**.

Qualche nome

- Umberto Eco
- Renato Barilli
- Alfredo Giuliani
- Angelo Guglielmi
- Edoardo Sanguineti
- Antonio Porta
- Nanni Balestrini
- Alberto Arbasino
- Marina Mizzau
- Gianni Celati
- Giorgio Manganelli
- **Luigi Malerba**
- Elio Pagliarani
- Achille Bonito Oliva

Una possibile definizione

- *Organizzazione fluida ed elastica di scrittori, di operatori letterari, che si riuniscono periodicamente per verificare in pubblico le loro operazioni, le loro produzioni testuali, fuori del riparo confortevole dei rituali della recensione amica, o polemica solo in forme sottintese e ammiccanti»*

(Barilli – Guglielmi)



Un ricordo personale

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI ROMA
"LA SAPIENZA"

FACOLTA'
DI LETTERE E FILOSOFIA
STORIA DELLA LETTERATURA
MODERNA E CONTEMPORANEA

TESI DI LAUREA

LA NARRATIVA DI MALERBA NEGLI ANNI
SESSANTA E LE POETICHE DELLA NEO-
AVANGUARDIA ITALIANA

RELATORE
Prof. Francesco Muzzioli

Francesco Muzzioli

LAUREANDO
Saccucci Mario

Anno accademico 1991-1992

U. Eco e... il metodo del Gruppo '63

- Cosa era stato invece messo in scena a Palermo? Intorno a un tavolo un gruppo di poeti, romanzieri, critici (e pittori e musicisti in funzione di auditori) ascoltava alcuni dei presenti che leggevano le loro opere più recenti. Capitoli, pagine, frammenti, esempi, excerpta[...] le persone convenute a Palermo erano accomunate sia da una volontà di sperimentazione che da una esigenza di dialogo rissoso, senza pietà e senza infingimenti.
- Gli scrittori si leggevano a vicenda i loro testi ma, dato che c'erano fratture originarie, nessuna lettura fatta riscuoteva il consenso generale. Non ci si dichiarava perplessi: ci si diceva contro. E si diceva il perché. Quali fossero i perché non conta. Conta che in questa società letteraria l'unità si stava realizzando a poco a poco attraverso due implicite assunzioni di metodo: 1) ogni autore sentiva necessario controllare la sua ricerca sottoponendola alle reazioni altrui; 2) la collaborazione si manifestava come assenza di pietà e di indulgenza.

Ma chi era il loro nemico ? E perché?



Definizione del movimento

IL NEOREALISMO

dal manuale di letteratura italiana di Camero, Iannaccone, Voia alla parola, Giunti TVP

I nuclei tematici

- il dramma della guerra
- il presente e i problemi della ricostruzione

Con la caduta del regime fascista gli scrittori possono tornare ad esprimersi in libertà. La "fame di realtà" porta a raccontare le esperienze più drammatiche degli anni recenti, ma anche le urgenze del presente: le città distrutte dai bombardamenti, la mancanza di lavoro, la fatica della ricostruzione.

Per lo studio individuale

Le forme letterarie

Il cinema

"I Malavoglia nel film neorealista di L. Visconti "La terra trema"





I GRANDI FILM DEL

NEOREALISMO ITALIANO

De Sica Gerni Visconti De Santis Rossellini

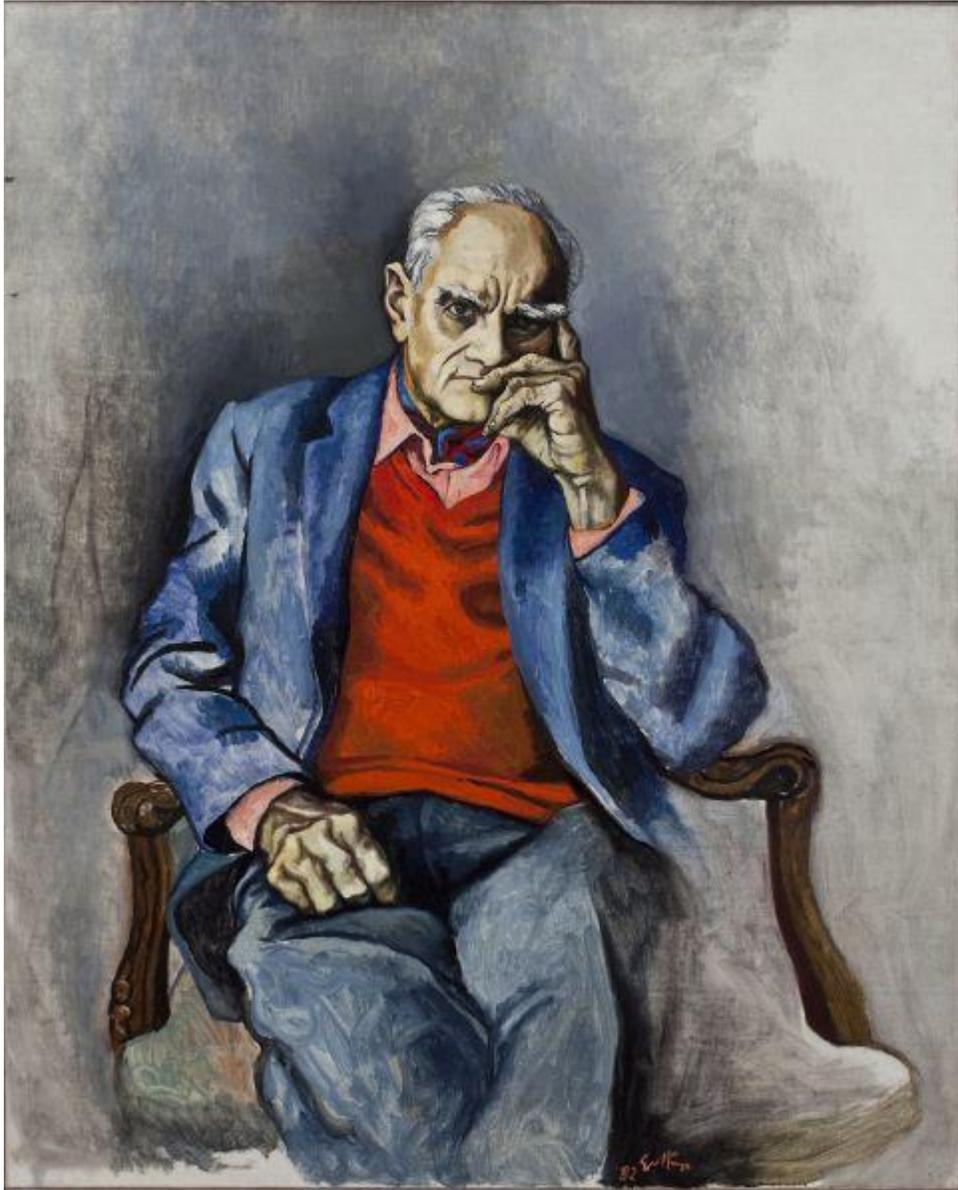


e... i suoi eredi

La contestazione di Barilli

- Ci sono le ideologie, l'economia, la politica insomma **IL REALE**
- Il linguaggio : rispecchia mimeticamente questo reale tutt'al più lo abbellisce
- *Il linguaggio ha ruolo del tutto accessorio e secondario in nome della dittatura del pragmatico contenuto*





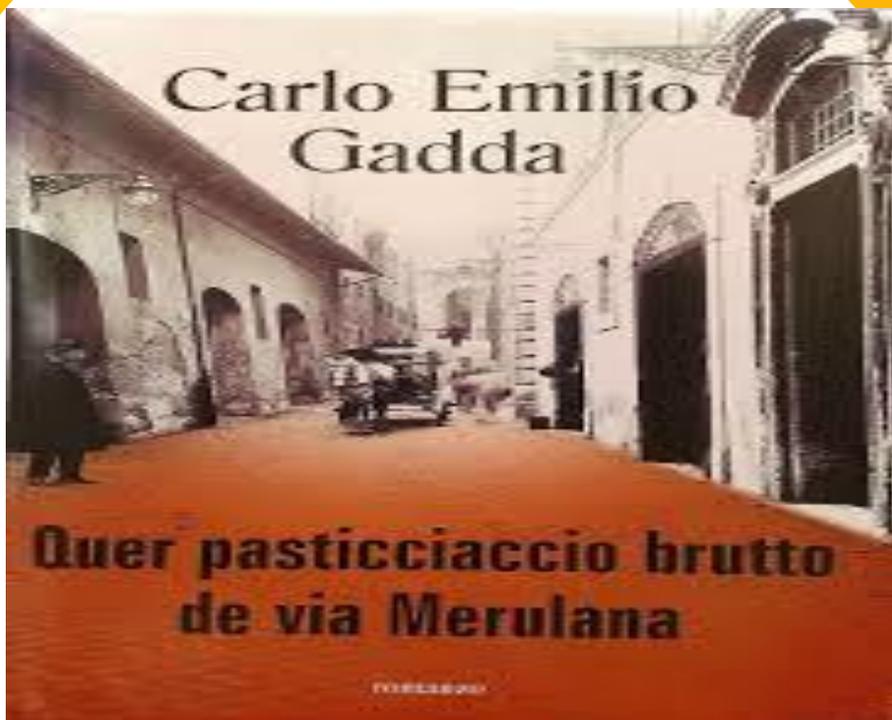
Moravia sul Corriere della sera ('63)

*L'elemento essenziale per un romanziere è l'ideologia[...]
Se assumiamo il linguaggio a elemento caratterizzante ci allontaniamo da ogni possibilità realistica[...]*

Contro Pasolini

- **Nuova materia:** sottoproletariato romano
- **Forma vecchia** una riesumazione del romanzo naturalista e verista
- *«... ha operato una restaurazione, andando a rispolverare le tecniche del naturalismo e del verismo, illuso che fosse sufficiente , a ridar loro vita, [assumere] come oggetto di indagine... il sottoproletariato delle borgate romane» (Barilli)*
- **INSOMMA: Dal borgo di ACITREZZA alla borgata GORDIANI**

Il Padre incorrotto Gadda



Siamo a Roma nel 1927 e il commissario Francesco (Ciccio) Ingravallo- molisano, di 35 anni, sta indagando su un furto in via Merulana. Ma dopo pochi giorni, di fronte all'appartamento del furto, si consuma un delitto: ad essere uccisa è Liliana Balducci.

Parte o meglio si aggroviglia un'indagine che non si conclude.

Il romanzo resta privo di una soluzione.

La filosofia «*non deterministica*» di Don Ciccio:

- *Sosteneva, fra l'altro, che le inopinate catastrofi non sono mai la conseguenza o l'effetto che dir si voglia d'un unico motivo, d'una causa al singolare: ma sono come un vortice, un punto di depressione ciclonica nella coscienza del mondo, verso cui hanno cospirato tutta una molteplicità di causali convergenti*

Stile

- Parte iniziale: descrizione oggettiva , «manzoniana» in cui però si fanno largo MA:

1. Espressioni inusuali e rare:

- *teoretica idea, tempo incubatorio, inopinate catastrofi*

1. Metafore non sempre semplici:

- *pareva vivere di silenzio e di sonno;*
- *il crepitio improvviso d'uno zolfanello illuminatore*

Il *pastiche* linguistico-contaminazione delle voci

- **il dialetto**

Il commissario: romanesco, napoletano, molisano

Inoltre è presente:

- Nelle parti dialogate
- Sfora talvolta nelle parti non dialogate:
- *Di queste obiezioni così giuste lui, don Ciccio, non se ne dava per inteso: seguitava a dormire in piedi, a filosofare a stomaco vuoto, e a fingere di fumare la sua mezza sigheretta, regolarmente spenta*
- di chi è questa espressione?

1 del commissario?

2. narratore?

3. seconda voce?

Il lessico

- **Varietà lessicali:**

1. *Ubiquo* (latinismo)

2. *Teoretica idea* (dalla filosofia)

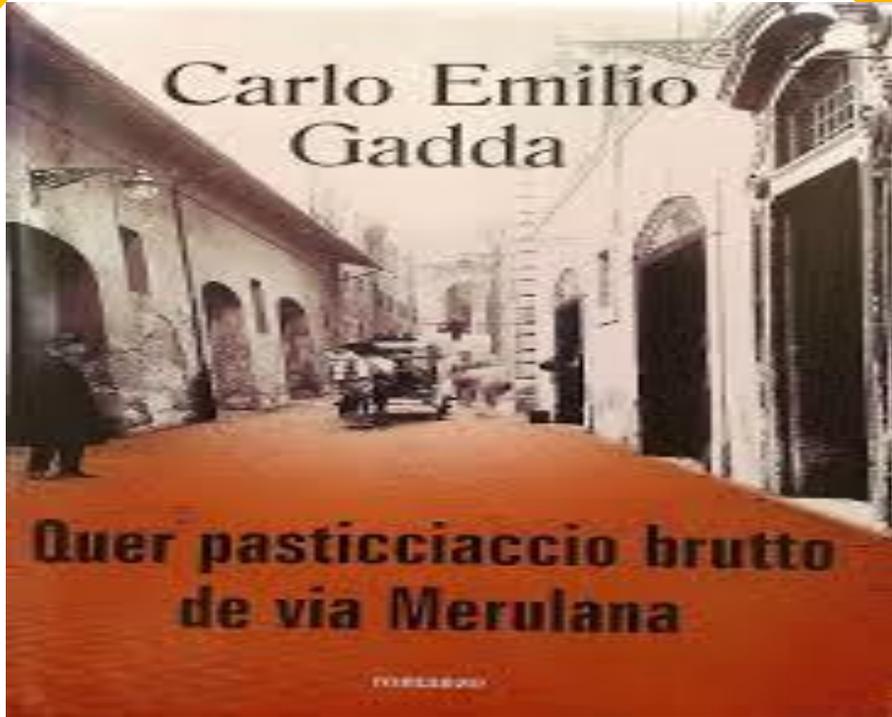
3. *erotia* (neologismo)

4. *depressione ciclopica* (dalla meteorologia)

5. *Causali* (dalla giurisprudenza)

Luperini

«La voce narrativa... inizia a sfrangiarsi in voci diverse, composte, discordanti; perciò accoglie linguaggi eterogenei , che svariano dalle chiacchiere... alle teorie di Aristotele, dal parlato quotidiano al tecnicismo legale»

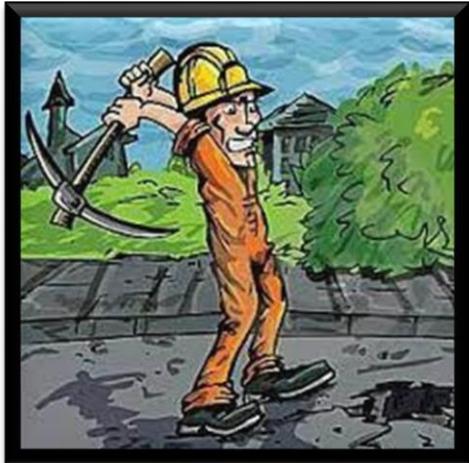


Una meravigliosa cattedrale
linguistica

Il nuovo romanzo

- Centrale il linguaggio e la parola
- Si arriva fino ad un racconto del racconto che non c'è e che tenta di farsi senza riuscirci mai compiutamente
- La struttura diventa protagonista non la storia

- Da un romanzo che verte sul «**che cosa**» ci dice si dovrà passare al romanzo che verte «**sul come**» sono organizzati i materiali
- **insomma**
- **NON ESISTE PIU' IL LINGUAGGIO E LA REALTA' MA L'UNICA REALTA' POSSIBILE E' QUELLA DEL LINGUAGGIO**



Neoavanguardia

o

Sperimentalismo?



Salto mortale

VB

25/11/23

Era una notte buia
e tempestosa.



SCHULZ

L'inizio...

**Me lo sogno o lo senti anche tu? Questo ronzio
questo ronzare...**

È un «giallo» perché abbiamo...





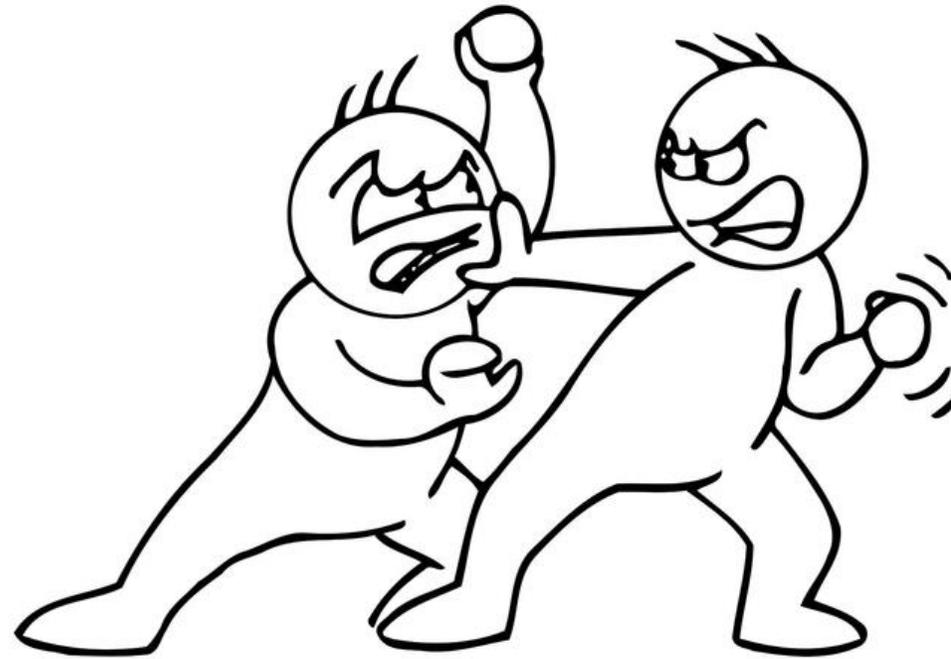


Ma la realtà fattuale è svuotata perché...

Il narratore/protagonista Giuseppe
detto Giuseppe è
«**bugiardo**», «**inattendibile**»...

Un Narratore?

No ma...



**Compresenza di narratori che si
correggono a vicenda**

Gli indagati dalla polizia tutti quanti:

- si chiamano tutti Giuseppe
- hanno gli occhiali
- viaggiano con una bicicletta nera

Inoltre...



Muoianno tutti; spesso con morti ridicole

Giuseppe...



Il macellaio

- Affoga in una pozzanghera profonda 20 centimetri

Alla fine non sappiamo se...

?



Abbiamo il sospetto che si è trattato tutto di

...



E allora cosa resta?



Chiediamolo a Giuseppe...

Giuseppe, dove stavi e cosa facevi quando hai trovato il cadavere?

Camminavo al Sole in mezzo a un prato e il prato era deserto. C'era l'erba alta, ogni tanto il piede affondava nei buchi del terreno. avanti, vai avanti va bene vado avanti. Camminavo al Sole in mezzo a un prato, avevo le scarpe con la suola leggera quelle che metto d'estate cioè delle scarpe di tela. Un po' più in là, c'erano le viti e gli ulivi tutti in fila, un cachi un traliccio dell'Alta Tensione un albero di mele. Vai avanti non ti fermare va bene vado avanti ma camminavo lentamente, sotto il Sole in mezzo al prato.

Niente, non ho niente da raccontare. Non camminavo in mezzo al prato e il prato non era deserto. Non c'era l'erba alta e ogni tanto il piede non affondava nei buchi del terreno. Avanti vai avanti. Non avevo le scarpe con la suola leggera cioè non erano scarpe di tela. Un po' più in là non c'erano le viti e gli ulivi tutti in fila, nemmeno un cachi un traliccio dell'Alta Tensione un albero di mele

Ma dimmi **la verità!!!!** Ti prego!!!!

Non camminavo in mezzo a un prato, non c'era l'erba alta cioè era tutto pelato, d'estate. Va avanti, Giuseppe, va bene vado avanti all'indietro. A un tratto non ho sentito qualcosa sotto un piede, non mi sono chinato a guardare, kappa per fortuna non era una gamba umana. Accanto alla gamba nono c'era il corpo di un uomo steso sull'erba in mezzo al prato. Non l'ho visto con i miei occhi, era impossibile vederlo perché non c'era

Giuseppe, mi hai detto che hai trovato un coltello con la lama insanguinata e che si tratta dell'arma del delitto, o no?

C'è un fatto però. Qualcuno dice che questo coltello trovato in mezzo all'erba, questo coltello che dovrebbe essere l'arma del delitto e che la polizia ha spedito a Roma per farlo analizzare, è un coltello senza lama. Allora la lama non può essere insanguinata, per piacere. Sarà molto difficile stabilire di che lama si tratta se questa lama non c'è più[...]

**Ma insomma Giuseppe cosa hai trovato in mezzo
al prato?**

Ci sono tante cose che si possono trovare in mezzo ad un prato, non sarà per caso una bottiglia, dicevo, oppure una maniglia una briglia una conchiglia o un'altra cosa che gli assomiglia?

Giuseppe, ma stai bene?

*Mi tengo la testa con le mani, il collo la regge malamente.
Se l'aria è la sede dei pensieri vaganti, è lì che tendono a
disperdersi in mezzo al mulinello della quale. Il collo
dentro il colletto, un uomo colpito da collasso, il colloquio
del colonnello, il collirio nell'occhio, Albano colpito da
colera, il campo coltivato a rape. I collegamenti fra un
pensiero e un altro pensiero fateli voi se li volete fare.*

Giuseppe, che confusione!!!
Confondi tutto e tutti...

Un tempo le mignatte venivano usate negli ospedali al posto del salasso [...] oggi si trovano facilmente in libertà per le strade della Capitale[...] stanno sedute sui paracarri con le sigarette in bocca [...] tengono le gambe accavallate per attirare l'attenzione. Per i camionisti fanno prezzi speciali

Giuseppe, ma almeno la polizia l'hai chiamata?
è arrivata?

La polizia ha sguinzagliato le sue pantere nelle campagne intorno Pavona[...] dovrò andare via senza farmi notare [...] stai attento piuttosto alle pantere[...] per fortuna non aggrediscono se non sono aggredite, non ci credo, Forse in Asia e nella giungla Africana [...] ma qui sono capaci di sbranare un uomo in due minuti

Ma insomma Giuseppe, come finisce questa storia?

**Ma insomma Giuseppe, come
finisce questa storia?**

Ma insomma Giuseppe, come finisce questa storia?

Ma insomma Giuseppe, come finisce questa storia?

**Ma insomma Giuseppe, come finisce
questa storia?**

*Per fortuna nessuno mi guarda mentre me ne vado.
Sono già sulla strada e cammino libero e solitario come
non so più come si chiama. Mi volto a guardare tutta
quella gente sul prato, forse forse tutto ricomincia da
capo. E invece secondo me questa è proprio*

LA FINE.

Luigi Malerba/Luigi Bonardi
(1927-2008) dixit



- Il racconto è realtà multiforme, forma stratificata, mai definitivamente chiusa e sempre in espansione, sempre riformulabile, che continuamente ingloba, assimila, assorbe e poi propone altro racconto in un continuo gioco di contaminazioni di rimandi, innesti, interferenze. Ogni storia nasce da un'altra storia, si ramifica, cresce su e dentro sé, intreccia motivi diversi, si sfrangia in digressioni, si interrompe, riprende, si dilata.
- Antonio Errico, *Il racconto infinito* in Paola Gaglianone (a cura di), op. cit. p. 44.



Fu vera gloria? Tutti possono rispondere, meno che noi

Grazie per l'attenzione



VB

25/1/23